

Il Rosso fiorentino e gli altri, secondo Tiezzi

A Palazzo Fabroni a Pistoia le video opere del regista dalle «Vite» di Vasari

Gratis

● Fino al 17 ottobre a Palazzo Fabroni, a Pistoia, si assiste gratuitamente all'opera video di Federico Tiezzi «Vasari. Le vite» ispirata alle biografie di artisti di Giorgio Vasari

Una riflessione sul ruolo dell'arte in un momento che ne ha visto chiusi al pubblico i luoghi, ma anche un'indagine sul teatro attraverso mezzi tecnici inusuali.

Per l'opera video *Vasari. Le vite*, inaugurata a Palazzo Fabroni nella rassegna «Teatri di confine» di Fondazione Toscana spettacolo e Associazione teatrale pistoiese, e visibile fino al 17 ottobre (ingresso gratuito), Federico Tiezzi si è ispirato alle *Vite* di Giorgio Vasari e si è avvalso di suggestioni tratte dal cinema artistico e sperimentale. Giovanni Guerrieri, Roberto Latini e Sandro Lombardi danno voce e corpo rispettivamente a Buonamico Buffalmacco, Rosso Fiorentino e Pontormo, così come si raccontano nella drammaturgia di Fabrizio Sinisi. Spiccano ciascuno in una sorta di dipinto parlante posto nelle sale del museo dove l'esposizione, realizzata con il contributo di Regione e ministero della Cultura, è allestita. L'artista Giovanni Frangi, presente nella collezione permanente del Fabroni con l'opera *Gilbert* (2014) in seguito alla personale curata da Giovanni Agosti nel 2017, firma scene e

costumi. La produzione è realizzata dalla compagnia Lombardi-Tiezzi con il sostegno di Fts e della Regione nell'ambito del progetto speciale «Così remoti, così vicini – Nuove idee per un teatro a distanza», lanciato nel 2020. «A me, storico dell'arte questo titolo ha suggerito di parlare del mondo che ho studiato e frequentato», dice il regista conterraneo di Vasari. «Mi sono chiesto perché il teatro registrato, anziché mostrare un attore ripreso dalla camera, non provasse a pensare a un'opera immaginata per il mezzo tecnico cinematografico». Della durata di 15 minuti ciascuno, i ritratti sono quasi «confessione e seduta psicanalitica — sottolinea — e ci fanno riflettere sul rapporto tra teatro e video, teatro e cinema». Intrisi di riferimenti cinematografici e non, soprattutto «riguardanti il cinema americano della mia giovinezza», dice Tiezzi, citando autori sperimentali come Jonas Mekas e Andy Warhol, i video ritratti sono il primo capitolo di un progetto più ampio. Le storie dei tre artisti appartenenti al medioevo e al manierismo cinquecentesco sono lette in chiave contemporanea, parlano di ansie e rapporti complessi con la società. «Vi apprezziamo una trasversalità temporale — nota Cristina Scaletti, presidente di Fts — la visione di Tiezzi offre uno strumento per riflettere su ciò che vogliamo essere attraverso la cultura». «L'opera fa vivere l'espressione artistica — aggiunge Patrizia Coletta, direttore di Fts — come se tradisse il mezzo che in quel momento era obbligata a utilizzare».

Giulia Gonflantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attore Sandro Lombardi dà voce e corpo al Pontormo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8038

